

ROCK

Nostalgie del punk di classe

Crime & the City Solution «Shine» Mute/Ricordi STUMM 59

Forse è anche il senso del trascorrere del tempo e delle musiche a fare amare questa del Crime: nostalgia del punk più dolente e di dissolite realtà sonore come le atmosfere inquietamente incantatorie di certe pagine degli indimenticabili Japan...



cata, all'opposto, più di tanto neppure l'influenza che Prince sembrerebbe esercitare sull'ultimo Brown; in particolare in quest'ultimissimo album che segue a breve distanza l'ottimo «Live». Certe figurezioni sonore, qua e là, possono anche essere state saggiamente assorbite da Prince, ma questo Brown infuocatamente funk si riallaccia ad una lingua piuttosto comunitaria, parlata dalla cultura afro-americana. Come l'irrinunciabile atteggiamento predicatorio appartiene anch'esso a un'inequivocabile tradizione, condivisa pure da Bambaataa. Un'ottima sequenza di musiche, in ogni caso, par finalmente a quella che a Brown meglio riesce dal vivo, e che fa dimenticare tante cose commerciali e un po' fasulle dell'ultimo periodo soul.

CANZONE

Sulla playa della banalità

Righeira «Companero» CGD 45 g. 10803

Qualche anno fa i due Righeira presero di sorpresa l'Italia estiva catturandola sulla loro playa. Quella loro canzone era una coincidenza di banale meccanicità e di gioco ironico: o forse, meglio, l'ironia nasceva dalla stessa meccanicità.

canicità. In più, i Righeira intorono per tempo i nuovi favori del «sound» latino. Nei successivi album, la coppia ha sfoggiato spesso anche armi più sofisticate, ma a livello di singoli soprattutto estivi l'arma che si è sempre dimostrata più appuntata è stata quella del gioco cantabilissimo. Sarebbe ingiusto e banale tirare fuori il vecchio detto che un pezzo di dura poco. Ma il gioco e l'ironia, e del resto la rabbia, non sanno ripetersi all'infinito senza illanguidire. Companero, al contrario di Vámos alla playa, suona alquanto in ritardo coi tempi, non va oltre la prevedibilità che già suona nel titolo. Meglio, se vogliamo peccare di un briciolo di snobismo, la versione più frantumata che, della stessa canzone, è offerta sul retro.

SACRA

Il Vangelo riletto in tedesco

Handel(?) «Passione secondo Giovanni» Dir. Pal Nemeth Hungaroton HCD 12908

Interpreti ungheresi riportano alla luce una partitura dimenticata, una «Passione secondo Giovanni» eseguita ad Amburgo nel 1704, comprendente la narrazione del Vangelo di Giovanni in tedesco e tredici brani su testo di

Christian Postel. Dal punto di vista formale ci si trova di fronte allo stesso tipo di «Passione-oratorio» cui appartengono anche le Passioni di Bach, che hanno però dimensioni molto più ampie (questa dura un'oretta in tutto). Chi la compose? Mancano documenti sicuri, ma alcuni indizi fanno pensare all'Händel del giovane soggiorno amburghese: Oggi molti studiosi li ritengono insufficienti: è vero però che nella musica, di qualità non omogenea, vi sono pagine che non appaiono indegne del giovane Händel e sono comunque in sé di grande suggestione (si pensi alla dolcezza del coro finale). Opportuna dunque l'idea di far conoscere questa notevole partitura e pregevole l'esecuzione della Capella Savaria su strumenti «originali», diretta da Pal Nemeth con validi solisti.

CAMERISTICA

Capolavori più o meno «classici»

Brahms «Quartetti op. 25 e 26» Perahia, Richter CBS M 42361 e Philips 420158-2

Dalla felicissima collaborazione di Svatoslav Richter con il Quartetto Borodin e da quella nuova (in disco) di Murray Perahia con il Quartetto Amadeus sono nate due bellissime incisioni rispettivamente dei Quartetti op. 26 e

25 di Brahms. Cronologicamente vicini (1857-62) e pubblicati entrambi nel 1863, presentano caratteri diversi: il Quartetto in la maggiore op. 26 indulge ad un poetico intimismo con accenti meno espansivi rispetto al Quartetto in sol minore op. 25 nella cui ampiezza di respiro non a caso Schönberg volle scoprire potenzialità sinfoniche (che lo indussero ad orchestrarlo). La straordinaria ricchezza di questi capolavori è esaltata nelle due nuove incisioni da interpreti che muovono da prospettive diverse, tutti con risultati di particolare rilievo e compiuta coerenza interna: Richter e il Quartetto Borodin rivelano nell'op. 26 una concezione del suono più irrequieta e variegata, meno «classica» rispetto a quella di Perahia e dell'Amadeus nell'op. 25: in entrambi i casi l'unità di intenti è perfetta.

CONTEMPORANEA

Avanguardia in fuga da Budapest

Ligeti «5 pezzi» Dir. Howarth e altri BIS-CP-53 (distr. Nowo)

Dalla Svezia un omaggio a György Ligeti, con cinque pezzi di epoche diverse. Il suo primo quartetto, «Metamorfoses nocturnes» (1953-54) è la «Musica Ricercata» per pianoforte (1951-53) sono di qualche anno anteriori alla fuga dall'Ungheria e ai decisivi contatti con le ricerche della neo-avanguardia. Già prima, tuttavia, la ricerca di Ligeti non mancava di aperture interessanti, come dimostra la raccolta di pezzi pianistici (suonati da Lisa Pohjola) e, assai meglio, il quartetto, concepito come un blocco unico che, elaborando una cellula fondamentale, si articola in una fitta molteplicità di situazioni stilistiche ed espressive (felicitemente proposte dal Quartetto Voces Intimes). Gli altri pezzi del disco appartengono ad una fase avanzata della maturità di Ligeti e sono «Continuum», per clavicembalo (1968), il «Doppio Concerto» per flauto e oboe (1971-72) e «San Francisco Polyphony» (1973-74), entrambi diretti da Elgar Ho-

POP

Al di là del mito anni 60

Joan Baez «Recently» Virgin GC1

Rieccola, Joan Baez. Voci come la sua, imperlette, non generosamente dotate dalla natura, ma nutrite di convincimenti emozionali e permeabili alle ansie della storia, non possono che crescere e maturare negli anni. È una Baez ineccepibile sotto il profilo vocale quella che si presenta in quest'album odierno: davvero la si potrebbe ascoltare indipendentemente dal mito, dal simbolo che è stata negli anni Sessanta. Forse questo non è possibile, ma almeno è consentito di non frapponere timori reverenziali e retoriche. L'album ha, tuttavia, i suoi alti e bassi: Recently, della stessa Baez, lascia alquanto freddi, ma Brothers in Arms dei Dire Straits ha una bella presa, più di Biko non accipitino al rasoio come l'originale di Peter Gabriel. Let Us Break Bread Together, in chiave solennemente gospeliana, è il pezzo peggio riuscito e pacifisticamente discutibile, per gratuità, come lo era, ai tempi duri, We Shall Overcome.

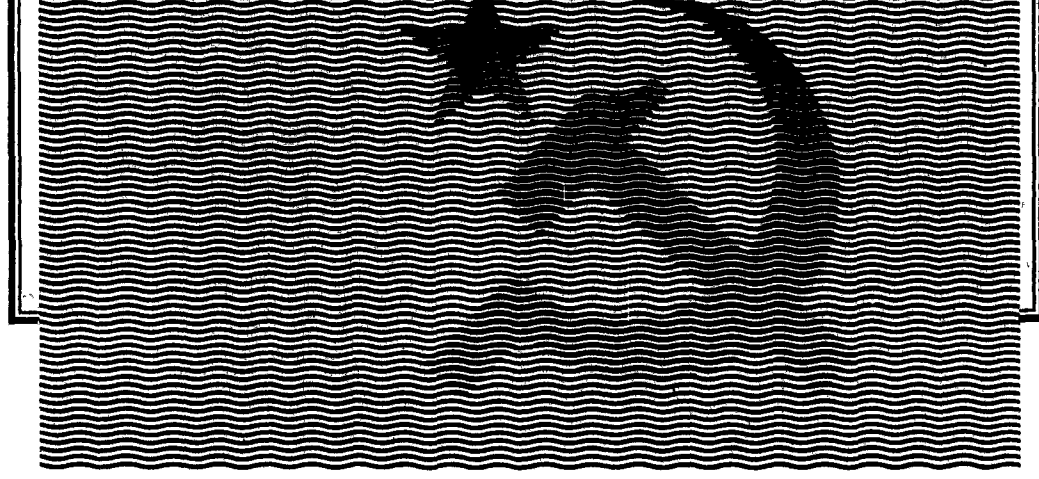
FUNK

La voce nera USA è Dynamite

James Brown «I'm real» Scotti Bros/CGD 20826

Non va intesa più di tanto la referenza a James Brown che Prince ama dichiarare: d'altronde l'ex mr. Dynamite è pur stato una chiave di volta del moderno rhythm and blues, oltre che l'artista ad aver imposto al pubblico bianco un nuovo modo d'ascoltare i cantanti neri. E non va cer-

Compact a 24 karati. Mentre infuriano le polemiche sulla durata dei CD dal Giappone arrivano Pink Floyd e Basie d'oro. DANIELE IONIO



Metti un Pci nella Tivu

ENRICO LIVRAGHI

Il Pci - Uomini e fatti del Partito Comunista Italiano Italia 1988; ed. Logos Tv. L'inizio sembra ricalcare uno dei tanti episodi raggruppati e svolti dalle statistiche. Un incidente domestico, un frullatore in corto circuito e la signora Jamison schiatta, lasciando figlioletto e marito psicologo nello sconcerto più totale. Meglio cambiare aria, dice Minneapolis a New York dove padre e bimbo tentano di rimarginare la ferita. Impresa non facile, ma possibile. L'uomo trova lavoro cercando di curare alcuni poliziotti coi nervi a pezzi per cause professionali, ed il bimbo inizia una nuova vita. Segni positivi, che peraltro si alternano a situazioni inquietanti, come alcune morti raccapriccianti, opera di seguaci di riti occultati. Il contrasto tra la Grande Mela e queste pratiche eccentriche dal retrogusto voodoo, è stridente e devastante. Quanto basta per trascinare i due protagonisti in una vicenda da incubo terrificante. Un viaggio allucinante all'interno di una violenza ammantata di misticismo che Schlesinger, in escursione nel thriller-occulto, mostra quasi con compiaciuto cinismo, facendo stritolare da ingrannaggi perversi, galline, gattacci e bimbi. Un oggettivo costrutto a dovere per essere raccomandato ai fanatici dello schermo insanguinato.

VIDEO

CLASSICI E RARI

Il fascino orrido di New York Emozioni tutte in corsa

«I credenti del male» Regia: John Schlesinger Interpreti: Martin Sheen, Helen Shaver, Harley Cross USA 1987

«Il braccio violento della legge» Regia: William Friedkin Interpreti: Gene Hackman, Fernando Rey, Roy Scheider USA 1971

CONTEMPORANEA

Ricomincia a piacere la melodia

Stockhausen «Donnerstag/Pezzi per clarinetto» DG423379-2: 423378-2

«Donnerstag» di Stockhausen è la prima opera teatrale di autore vivente che viene proposta in CD (nella stessa esemplare incisione del 1983) ed è un documento fondamentale per comprendere le scelte stilistiche dell'autore tedesco nella sua fase più recente. Ad essa appartengono anche i piccoli pezzi per clarinetto solo («In Freudenschall», «Traum-Formel», «Amour») che Suzanne Stephens interpreta magnificamente nel suo disco: sono documenti piuttosto semplici e di limitato rilievo del ritovato gusto di Stockhausen per i piaceri della melodia, pagine non troppo ambiziose di origine occasionale. Ben altre ambizioni con esiti musicali spesso seducenti (complessivamente superiori a «Montag», la terza giornata del ciclo rappresentata due mesi fa alla Scala), rivela «Donnerstag», soprattutto nel secondo atto, con il grande viaggio di Michael intorno alla terra. Ma non solo per questo pezzo, che è quasi un poema sinfonico per tromba e orchestra, l'occasione di riscoprire «Donnerstag» è veramente da non perdere.

NOVITA'

- AVVENTURA «Un maglietta tutto matto» Regia: Robert Stevenson Interpreti: Dean Jones, Michele Lee, David Tomlinson USA 1969; Walt Disney
DRAMMATICO «Penny» Regia: Fred Schepisi Interpreti: Meryl Streep, Charles Dance, Tracey Ullman USA 1985; Warner Home Video
GUERRA «Rommel la volpe del deserto» Regia: Henry Hathaway Interpreti: James Mason, Jessica Tandy, Cedric Hardwicke USA 1951; Panarecord
POLIZIESCO «Allarme a Scotland Yard» Regia: Jess Frank Interpreti: Horst Tappert, Fred Williams RFT 1974; AVO Film
THRILLER «Ultima fuga» Regia: Richard Fleischer Interpreti: George C. Scott, Tish VanDyke, Tony Muntz USA 1971; Panarecord
COMMEDIA «Per favore non toccate le palle» Regia: Richard Thorpe Interpreti: Steve McQueen, Bridget Bazlen, Jim Hutton USA 1961; Panarecord
COMMEDIA «Il segreto del mio successo» Regia: Herbert Ross Interpreti: Michael J. Fox, Helen Slater, Richard Jordan USA 1987; CIC Video
COMMEDIA «Preziosi il rossetto» Regia: Diane Kurys Interpreti: Miou Mouri, Isabelle Huppert, Guy Marchand Francia 1986; AVIO Film
